

Recensioni

Domenico Mediatì, Saverio Pazzano

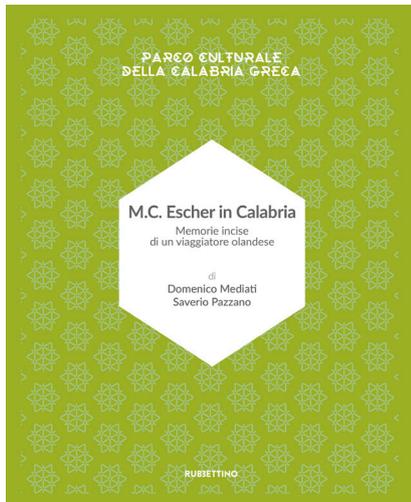
M.C. Escher in Calabria. Memorie incise di un viaggiatore olandese

Rubbettino Editore,

Cosenza 2019

pp. 115

ISBN 978-88-498-6041-2



Il tema del viaggio è nella storia dell'uomo motivo esperienziale di crescita personale, caratterizzato dalla scoperta intima di sé stessi e dalla conoscenza di luoghi, genti e tradizioni diverse da quelle di origine. Tali ragioni spinsero in particolare diversi artisti a intraprendere viaggi per accrescere il personale bagaglio culturale e di far proprie le terre esplorate e vissute di persona.

Il libro di Domenico Mediatì e Saverio Pazzano, della Collana del Parco dei Greci in Calabria [1], racconta il viaggio che Maurits Cornelis Escher compì alla scoperta della Calabria dal 28 aprile al 25 maggio 1930 assieme ai tre amici intellettuali-artisti Giuseppe Haas Triverio, Robert Schiess e Jean Rousset, mossi dalla curiosità di trovare materiali inediti per le proprie ricerche e produzioni nella realtà italiana a loro straniera.

Percorsero il territorio calabro in treno e in corriera, spostandosi poi nelle zone più interne della regione a piedi o su muli, scoprendo una terra aspra e allo stesso tempo affascinante che rispecchiava fedelmente il duplice carattere della gente locale incontrata lungo il loro cammino.

Luoghi e persone a quei tempi completamente diversi rispetto a quelli che si potevano incontrare nei *Grand Tour* dei viaggiatori europei, portatori di una bellezza semplice e autentica la cui identità non era stata ancora contaminata. Il paesaggio, le storie, le leggende e i rapporti con l'umile popolazione divennero per Escher una fonte d'ispirazione importante per le sue opere successive.

Nei suoi viaggi in Italia meridionale, infatti, Escher raccolse diverse idee e suggestioni che, nella sua continua ricerca di sintesi tra arte e scienza, caratterizzarono anche la sua matura produzione grafica e i complessi studi sulle forme che lo resero una personalità artistica unica nel suo genere. Mediante l'analisi e la riorganizzazione dei suoi appunti, schizzi e disegni di viaggio, il libro ripercorre l'itinerario dell'artista olandese rintracciando molteplici analogie tra i luoghi incontrati e le successive incisioni xilografiche e litografiche realizzate anche nei capolavori grafici tardivi del genio fiammingo. Una ricostruzione basata su pochi elementi reperibili e recuperabili dalle fotografie a ricordo dell'esperienza e dall'agenda di viaggio dell'artista, dove appuntava i chilometri percorsi, i costi sostenuti, i nomi, i fonemi e i molteplici aspetti che catturarono la sua attenzione in forma grafico-testuale.

La ricostruzione del soggiorno calabrese di Escher è suddivisa all'interno del volume in due sezioni: la prima parte è trattata come una narrazione cronologica che ricostruisce il diario di viaggio, mentre la seconda è un'analisi scientifica che approfondisce il legame che sussiste tra i luoghi visitati e le opere realizzate.

La parte prima – *Notizia di un nuovo serpente* – è strutturata secondo la narrazione giorno-tragitto o giorno-tappa. Il lettore stesso è coinvolto nell'esperienza di viaggio di Escher, ricostruita dagli autori con occhio e suggestione personale: una narrazione verosimile, ma basata sui dati reali. Il coinvolgimen-

to nella lettura accresce con la possibilità di vedere i luoghi visitati da Escher per mezzo di fotografiche interattive, precisamente geograficamente localizzate nei punti di ripresa.

Elementi chiave rintracciabili nella prima parte, sono poi ampiamente approfonditi in *Disegni e visioni di Maurits Cornelis Escher in Calabria*. In questa seconda sezione il registro narrativo cambia, assumendo una trattazione scientifica. La figura di Escher è presentata biograficamente in rapporto al contesto storico, politico e culturale in cui viveva. Un artista-viandante che come Theodore Brenson, Edward Lear e Karl Witte visitò la Calabria e ne trasse fonte d'ispirazione. La parte fornisce un accurato confronto artistico e grafico tra disegni, suggestioni e incisioni grecoantiche, oggetto di sperimentazioni percettive e richiami alla memoria nell'evoluzione artistica di Escher. A supporto della trattazione scientifica, lo studio delle opere è presentato attraverso diverse analisi grafiche rapportate a stralci delle stampe originali, scomposizione di paesaggi per elementi grafici e schemi di riflessione per le tecniche realizzative.

Ad accomunare le due diverse sezioni l'incessante ricerca dell'artista olandese di armonia, che sembra rintracciare nelle relazioni che sussistono tra contesto paesaggistico, edificato e antropologico propri della penisola calabra. Equilibrio che *abita nelle differenze, negli opposti*: la verticalità delle alture rocciose a strapiombo sul mare o nell'entroterra, le costruzioni arroccate, i forti contrasti cromatici e chiaroscurali, le antiche lingue, leggende e tradizioni. Inoltre flora e fauna tipicamente mediterranee, portatrici di metafore e memorie che accompagnarono Escher nel suo excursus artistico in diverse incisioni.

Il volume consiste in una ricerca fatta di approfondite analisi contenutistiche e grafiche nelle quali si evidenziano le diverse corrispondenze tra luoghi vissuti, appuntati e reinterpretati attraverso le opere di Escher. Il contributo presenta inoltre un carattere interattivo fruibile per mezzo della Realtà Aumentata con un arricchimento di dati infografici [2]. Tale interessante strumento consente al lettore di sovrapporre le analisi grafiche delle incisioni alle fotografie scattate nei medesimi punti di vista, così da verificar-

ne le mutazioni del contesto paesaggistico e le eventuali correzioni apportate da Escher nei panorami da lui rappresentati. In aggiunta, la tecnologia rimanda alle immagini originali reperibili in rete e di geolocalizzarle precisamente nei punti di vista individuati dalla ricerca.

Si tratta quindi di un libro plurinformativo, dove al contenuto testuale e descrittivo si aggiunge un valido apporto grafico: le diverse forme di rappresentazione e immagine proposte dagli autori costituiscono un appropriato e innovativo supporto alla comprensione dell'itinerario, alla rilettura dei luoghi visitati e all'analisi delle incisioni di Escher che custodiscono i segni dei *giorni calabresi*. Un'opera letteraria e scientifica, inoltre, che ben rispecchia l'intento della collana di promuovere, valorizzare e memorizzare la stratificazione culturale appartenente al patrimonio locale grecoantico, stimolando al lettore e all'appassionato d'arte la curiosità di ripercorrere quei luoghi e di ricercare le medesime suggestioni dell'incisore olandese, vissute in quelle terre di incontaminata e autentica bellezza.

Alberto Sdegno e Veronica Riavis

Note

[1] La Collana del Parco dei Greci di Calabria è una iniziativa nata nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale *Neo Avlaci* (Nuovo Solco) finan-

ziato con le risorse del PSR Calabria 2007/2013.

[2] Attraverso l'App *HP Reveal* e cercando

Escher in Calabria, sarà possibile inquadrare le immagini contrassegnate per fruire di ulteriori approfondimenti.

Autori

Alberto Sdegno, Dipartimento politecnico di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Udine, alberto.sdegno@uniud.it
Veronica Riavis, Dipartimento politecnico di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Udine, veronica.riavis@uniud.it